

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via delle Poste, N. 42. Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50 Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

BUJA

(Mia.) Da qualche tempo è ritornato come due mesi fa, inimmangiabile, perché di quattrecento e peggio ancora abbucato, oltre al 90 per cento. Non è di cui sia la colpa, o meglio la causa di quando in quando gli dotti, e ricco di, cruscata. E poi, che non riuscivano a farla, si permettono di mandarla alle autorità perché in esse se mai la cosa avviene altri cattiveria.

CIVIDALE

Gravissima disgrazia

Una grave disgrazia per lo di espletare funestò oggi la Battolero, della frazione di Battolero (Mia) di anni di 8 e G. Batta di 3 trovato (se ne trovano tanti, an- parsi per le campagne) pre- maneggiarlo finché scoppie. de detenzione sentita fin qui lo benché disti da Gagliano di tre chilometri, accorsero i e passanti che trovarono i a terra, senza dar segno passanguinati. Raccolti e d'ur- rasi a Cividale, il dott. o, il pres. Accordini ed un medico prestarono loro le più cure. Il Battolero Mario aveva il ventre con fuoriuscita festini; così pure il Gino Bat- tre il loro fratello G. Batta, e multiple lievi. I primi due si in grave stato, e la prognosi è riservata.

Le case popolari.

Con- li in municipio i signori Francesco Accordini per la Cooperativa, nob. Lorenzo Al- ospedale Civile, Giuseppe per la Congregazione di Ca- nesco Rizzoli per il Monte di re Zanuttini per la Società Giuseppe Sabotini per la coo- di lavoro, convocati dal sin- Pollis, per prendere prov- per le case popolari e l'in- dicità. Fu deciso di ricono- sistenti tra dieci giorni.

PALMANOVA

Disgrazia automobilistica

overato al nostro ospedale in stato il capitano Dino timina di una disgrazia auto- ca. Un automobile militare raggruppamento di Trieste da un caporale, percorreva lo Strassoldo-Palmanova, a un avvenne lo scoppio di una il capovolgimento della car- ella vettura vi erano quattro rimase colpiti in modo gra- il capitano Bocini e ferito il luigi Miani. Gli altri due uf- chouffeur furono feriti leg-

ANO DI PORDENONE

Decorazione della bandiera

— Domenica fu con- augurata la bandiera rossa. formò il corteo con la rap- za socialista del Comune li Azzano X, recandosi ad la Banda e numerose altre con rappresentanze di vari L'incontro avvenne alla lo- adica.

Giuseppe Elero e i com- suti di Prata, parlarono a numerosissimo pubblico di to. La musica intonò l'Inno tori, percorrendo le vie del di, le rappresentanze si ru- banchello, preparato oltre 60. E la musica, bene diretta, a far sentire... l'allegria che mancava in questi remoti un incidente.

S. DANIELE

— Sono stati arrestati Butazzoni di Antonio da erto Vittorio Lena pure da sponabilità di furto di bician- bro del meccanico Giovan- bro.

Notizie in breve

giorni fa il nostro con- g. Gino Fusari consegui Scuola Superiore di Com- Venezia, con ottima vota- zione di dottore in scienze.

ne studioso ed intelligente congratulazioni e gli auguri e carriera.

annuncia che per la festa dei tutti gli operai alle dipen- Ministero per le Terre. Li- operativa Edile, ed imprese asteranno dal lavoro; alle il luogo in piazza un pub- blicista.

FORGARIA

Echi della festa patriottica

Il vostro redattore non ha potuto riferire l'ultima parte delle feste che si accompagnarono, domenica, all'inaugurazione del bel Monu- mento dedicato dal nostro popolo ai suoi caduti nell'ultima guerra. Perciò vi supplisco io, mandandovi questi pochi cenni.

Compiuta la cerimonia, una sessan- tina di compartecipanti alla medesima si raccolse ad un pranzo in comune. Al posto d'onore sedeva il deputato on. Gasparotto, che aveva a fianco il commissario prefettizio co. Bulfardo Groppiero e la gentile matrina signori- Ventura. H) notato, fra gli altri, l'avv. Marin, il cav. dott. Giuseppe Biasutti, il tenente Baldo commissario prefettizio della vicina Pinzano, il capitano Romano Biasutti del nostro Comune, gli ispettori scolastici Pe- sante e Lazzarini, il presidente della Cooperativa di Valle Arzino, l'avv. Eugenio Lmussa, il sig. Castoldi prof. di disegno, offre a parecchi del luogo.

Furono raccolte, fra gli intervenuti, l'abiazioni a favore dei mutilati di guerra; e ad un certo punto, entrate alcune legatadre signorine venditrici dei biglietti per la lotteria, l'avv. Ma- rin si fece donare dalla gentile signori- na Cecconi una rosa e con felice pen- siero pose il fiore all'incanto; il ri- cavato, di qualche decina di lire, fu naturalmente dedicato a scopo di be- neficenza.

Prima che il pranzo avesse termine, l'on. Gasparotto disse brevi parole di saluto, spiacevole di non potere fermarsi ancora fra noi perché chiamato ad assistere ad altra cerimonia patriottica, a Ronchi di Latisana. Ringraziò per le accoglienze, fraterne fattaglie; e si disse lieto di trovarsi, lui friulano, in questo lembo del Friuli, dove il patriottismo ebbe sempre nel popolo un culto, nell'ultima guerra attestato col sangue dei suoi figli più generosi.

L'ispettore signor Lazzarini ha de- clamato una sua robusta ode « Alla Vittoria », che fu molto apprezzata e salutata da applausi.

Il cav. dott. Giuseppe Biasutti, già maggiore dell'esercito disse quindi un appropriato discorso, insistendo specialmente sui doveri, nell'ora presente, degli italiani verso la Patria e dell'Italia verso i propri figli e verso le altre genti — dell'Italia, uscia fra le Nazioni, oggi, alle quale anche i popoli vinti guardano con fiducia e senza rancore.

RIVIGNANO

Un Comizio di « bianchi »

Tessitori e Lonzi

L'altro giorno abbiamo narrato le sopraffazioni compiute da alcuni so- cialisti che impedirono ai propaga- ndista del partito popolare Tiziano Tessitori di parlare. Ieri, i Tessitori e l'avv. Candolini parlarono in un co- mizio di circa due mila persone (così il Friuli). Erano convenuti da Pove- da Romans, da Teor, da Aris, da Fiambruzzo. Il comizio fu tenuto in un vastissimo cortile all'entrata del paese verso Romans. Sui portone una squadra di « bianchi » controllava l'ingresso delle persone.

Quando i Tessitori e l'avv. Candolini, portati da oltre cento persone marcianti « al passo di bersagliere » passarono per la piazza, una voce gridò: « Viva Lenin ». I bianchi (e sempre il Friuli che narra) si ar- restarono di botto ed un urlo uscì da tutti i petti; Viva Tessitori! — e il corteo continuò la sua strada.

« Davanti al palco un folto gruppo di operai circondava la bandiera bianca staccata dalle donne rivignane per la circostanza, e portata dalla signorina Mar. a Cosmi, che indossava un'elegante vestro bianco. Su la ban- diera, oltre il simbolo del lavoro, era ricamato il motto: « labor et libertas » — lavoro e libertà. — E' la prima bandiera bianca nel vero ed ampio senso della parola, nota il giornale ci- tato) che abbia sventolato in Friuli.

Nei discorsi, furono ricordati gli episodi della violenza socialista. Molti gli applausi. Si finì con l'approvare il seguente ordine del giorno:

« Il convegno delle Leghe bianche

adunatosi a Rivignano per riaffermare il diritto alla libertà di propaganda e di organizzazione;

« salutando con vivo plauso Tiziano Tessitori, apostolo dell'organizzazione dei contadini, vittima di incivili sopraffazioni;

« proclamando che non Rivignano, né alcun altro paese, può tollerare la violazione alla libertà civile;

« denunciando alla classe lavoratrice e all'opinione pubblica i metodi di violenza e di monopolio che il partito socialista vuole instaurare.

« E protestano di essere pronti, per difesa, ad usare ogni mezzo, neces- sario per respingere la violenza e tut- telare la libertà ».

Chiuso il Comizio, la folla incom-incia ad uscire. Le operai sono in testa intorno alla bandiera bianca. Di quando in quando scoppia l'evviva a Tessitori ed alla bandiera bianca. Dalle finestre si applaude. « Gruppi di arditi fiancheggiavano la massa e guar- dano la testa del corteo. »

Quando la testa del corteo giunge davanti al municipio, Tiziano Tessitori sale su una sedia e pronuncia brevis- sime parole di saluto e di ringrazia- mento. Un ultimo applauso ed il corteo si scioglie senza incidenti.

Al loro ritorno Candolini e Tessitori furono accompagnati fino a Muscello da una squadra di sedici arditi bianchi.

Questo narra « Il Friuli ». E leggiamo in esso anche una protesta, del gruppo universitario cattolico friu- lano costituitosi a Padova, votato con- tro le violenze ai Tessitori il 24 cor- protesta, che chiude con questo ap- pello, che il gruppo fa « ai giovani cristiani del Friuli affinché difendano la fede e la libertà minacciate, rea- gendo anche con la forza alle possi- bili future prepotenze avversarie ».

FAEDIS

L'arresto d'un sospetto.

— Fu arrestato a Grions del Torre, un tale, che a volte indossava l'abito borghese, a volte la divisa di sergente dei Bersaglieri degli arditi. Fra le carte seque- strategli, aveva scontrini gialli per viaggio di servizio, in bianco, del 5. Bersaglieri (Savona) senza data; inter- stesi a di Moro Michele nato a Lucera il 17 dicembre 1895. Il foglio di ser- vizio era invece intestato al sergente Giuseppe Altamura, che figurerebbe pare di Lucera.

CRONACA CITTADINA

Assemblea dei Veterinari Friulani

Domenica, u. s., nella solita sala delle adunanze presso il Palazzo del- l'Associazione Agraria, fu tenuta l'as- semblea dei soci della sezione Veteri- naria Friulana.

Erano presenti oltre 25 Veterinari. Alla seduta intervenne anche il Veteri- nario Provinciale, qui in missione, cav. dott. Italo Pacini.

Il presidente, dott. Carlo Pepe, a- perse la seduta mandando saluti ed auguri di guarigione ai dott. Ristori, proponendo l'invio di un telegramma augurale e ringraziando il dott. Pacini del suo intervento.

Si mette in discussione una ven- zione fra il collega Pergola ed il Con- sorzio di S. Pietro al Natone perché disdetta dopo il periodo di prova; ma trattandosi di un collega non or- ganizzato, l'assemblea crede bene di soprassedere alla questione.

Il dott. Pepe riferisce che in seguito a sua influenza presso l'ispettorato zootecnico, fu nominato un quarto Veterinario condotto a far parte della Commissione zootecnica Friulana.

I dottori Aldrighetti, Selan e Zan- donà si lagnano che ancora sono pochi i Veterinari a rappresentanza dei nostri interessi in seno alla Com- missione, e come fra i Veterinari no- minati dalla Deputazione manca il legittimo rappresentante del medio e basso Friuli, di quella razza pezzata rossa che in altri tempi costituiva il vanto e l'orgoglio del nostro alleva- tore.

Dopo animata discussione fu pro- posto il seguente ordine del giorno:

« I Veterinari friulani fanno voto:

1. che la classe Veterinaria sia largamente rappresentata nella Commissione zootecnica friulana, più di quanto non lo sia stata fino ad ora.
2. che l'assemblea sia radunata in più frequenti sedute che per il pas- sato.
3. che nella visita per l'approva- zione dei soci, sia sempre chiamato a far parte il Veterinario condotto.

A rappresentante l'Ordine dei Ve- terinari della Provincia presso la Com- missione zootecnica friulana venne no- minato il dott. Umberto Selan. Su pro- posta del dott. Asti, Veterinario di S. Vito al Tagliamento, si formò un or- dine del giorno affinché nelle distribu- zioni dei bovini fatte agli agricoltori per mezzo del Consorzio zootecnico Provinciale, oltre alla visita sanitaria prescritta allo scarico, il Veterinario debba entrare nelle Commissioni di ac- cettazione e distribuzione dei bovini stessi, dando il suo giudizio tecnico, e ciò a vantaggio degli interessi indi- viduali degli agricoltori, e generali della zootecnica friulana.

Il dott. Selan, membro del C. S. P. riferisce i buoni risultati ottenuti per l'approvazione dei Capitoli; si rac- comanda al Veterinario Provinciale l'apertura dei concorsi nelle varie condotte scoperte, ciò che si procura di fare entro maggio.

I colleghi Lorenzon, Ceschelli ed altri insorgono contro la G. P. A. che non vuole approvare i magistrati quinquenni mettendone nelle stesse condizioni il Veterinario anziano col novellino?

Di fronte alla posizione precaria che hanno oggi i concorsi sanitari, per la quale un sanitario dopo vent'anni di lodevole servizio in causa dello scioglimento del consorzio, potrebbe per- dere tutti i diritti acquisiti, si formò il seguente ordine del giorno invitando l'A. N. V. a sostenere gli interessi comuni anche nella classe medica col- sorella.

Con questa promessa con questa fede s'inizia la vita del Circolo del- l'A. S. U.

E l'on. Girardini ne fa un'altra, che mai aliti negli allegri locali la mala pianta della politica.

La bella serata si protrasse infa- tamente fino a tarda ora.

Curve per gli ammalati.

— Per la settimana in corso rimarranno aperte, nei giorni di giovedì e venerdì, le sottostate macellerie per la som- ministrazione della carne agli amma- lati verso esibizione di regolare cer- tificato medico. Gismati Maria, Via del Carrone, Rumignani Quercio, Vi- Villalta.

Considerata la posizione che attual- mente hanno i sanitari consorziali, la cui stabilità è relativa all'esistenza del consorzio, fanno voti perché solleciti provvedimenti legislativi, stabi- liscano che in caso di scioglimento del consorzio, il titolare dello stesso che abbia superato il periodo di prova sia di diritto nominato senza concorso, titolare di una delle condotte, a sua scelta, che risultassero formate in tutto o in parte coi comuni costituenti il disciolto consorzio.

Il presidente Pepe raccomanda la collaborazione sull'Amico del Contadino.

Si chiude la seduta augurando che i voti espressi possano in breve, es- sere realizzati.

Una inaugurazione ben riuscita

L'Associazione Sportiva Udinese, ebbe una bella idea, quella di fondare un circolo sezione, con locali propri, in via della Posta N. 36 primo piano.

Un circolo veramente signorile, con un salone per riunioni, con sala di lettura, di gioco, di biliardo ecc. ecc. Un lusso non smodato, ma decoroso, ambienti simpatici per decorazioni an- tiche, che si fondano assai bene con ricco mobiglio moderno.

Il circolo è stato ieri inaugurato con singolare solennità.

Nella sala più vasta v'era una folla gaia e rumorosa di giovani, e vi erano anche autorità: l'on. Girardini, l'ass. Pitassi in rappresentanza del sindaco, il co. di Prampero, il signor Ugo e Augusto Degani, l'ing. Righetti e l'avv. Tavasani.

Faceva gli onori di casa, il cav. Ernesto Santi, direttore del circolo.

Egli al vermouth di inaugurazione, pronuncio felici parole di ringra- zamento verso le autorità intervenute ed ai rappresentanti del Sodalizio Friu- lano della Stampa, graditissimi ospiti in passato nella angusta segreteria dell'Associazione Sportiva, e che speriamo - dite - vorranno con maggiore assiduità frequentare questi nuovi lo- cali.

Sulla nuova bandiera del Comune il generale Ronchi appunta la Croce di guerra

Nella sala maggiore, della Loggia municipale, si è svolta stamane alle ore 11 una solenne cerimonia, che ri- marrà fra i più orgogliosi e bei ri- cordi della città nostra: la consegna della croce di guerra, assegnata a U- dine da S. M. il Re, poiché aveva con- fete imutabile sofferto della guerra tutti i disagi.

Fu l'ultima città d'Italia che salutò le schiere dei soldati che passavano; fu la prima a subire l'onta nemica. Noi avremmo voluto che a questa cerimonia fosse stato dato carattere più popolare, più grandioso, poiché al popolo che va il premio ambito della nazione, ed è il popolo che lo custodirà gelosamente in una tradi- zione, che formerà l'orgoglio di coloro che verranno.

L'ampio scalone e l'atrio e la sala sono abbelliti con numerose e variate piante, alternate e disposte con gusto artistico dal giardiniere signor Antonio Gasparini.

La cerimonia

La sala viene affollandosi rapida- mente. Notiamo:

Prefetto comm. Masi, arcivescovo mons. Anastasio Rossi, co. comm. di Caporiacco segretario della Deputa- zione Provinciale, procuratore del re cav. Pezzotti, giudice Minestrò, cav. Miotti direttore della Banca del Friuli, rag. Collo segretario del Prefetto, comm. Fabris presidente Cassa di Ri- sparmio, co. on. Gino di Caporiacco, intendente di finanza cav. Rossi, cav. Gentili provveditore agli studi, cav. dott. Giulio Cesare, dott. Valentini, dott. Peratoner, cav. dott. Zanuttini, prof. Lazzari, Marcovich per la so- cietà Alpina, ing. comm. Cantarutti, il deputato provinciale cav. Piuissi in rappresentanza del presidente della Deputazione provinciale ammalato, prof. del Puppo, cav. Conti, rag. Spez- zotti, cav. Valentini segretario della camera di commercio.

Co. di Prampero, cav. Biasutti, comm. Cantarutti, cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, dott. cav. Liuzzi, cav. rag. Perosa, prof. cav. Chiurlo, prof. cav. uff. Garassini di- rettore della R. Scuola Normale, prof. Fiammazzo, direttore del Liceo, prof. Fattorello, dott. Carnielli, Borghese, cav. Santi per l'Unione Sportiva, ed altri molti.

Notiamo pure un gruppo di gentili signore.

Riceve gli invitati il sindaco grand. uff. Pecile.

Nell'atrio della sala, vediamo re- parti del secondo fanteria, dell'80 alpini, e del regg. Casale Cavalleria con la bandiera.

Fra le autorità militari notiamo i generali Maladra, Bareini, i col- nellari Cavarzerani dell'80 alpini, i guardi dei carabinieri, Chiodini, Monti Cona, Gallina, magg. Russo, e parec- cini ufficiali superiori.

Vi sono pure le bandiere dei Reduci dei combattenti e dei mutilati.

Aile 11.10 giunge il Generale coman- dante il settore comm. Ronchi, con la signora alla quale il Sindaco offre un magnifico mazzo di fiori.

I soldati entrano nella sala, e la bandiera del Casale cavalleria, va a porsi di fronte a quella del Comune che è portata dal più giovane degli impiegati sig. Miani.

La cerimonia sta per incominciare. Si fa silenzio. Il Generale si avvan- za, e prima di compiere l'atto affidato- gli, dice queste parole, che trovano largo consenso degli astanti.

« Il discorso del generale »

« Ho l'onore di consegnare a Lei primo magistrato di questa nobile e patriottica Città, la Croce al merito di Guerra concessa il 28 Marzo corrente anno con *motu proprio* da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Nel Gennaio 1918 istituendo questa onorificenza S. M. stabiliva: La Croce al Merito di Guerra sarà concessa a coloro che hanno tenuto nello svolgi- mento delle operazioni belliche, una condotta militare che lo renda degno di pubblico encomio; saranno quindi proposti per tali onoreficenze quanti siano stati per non meno di un anno in modo esemplare a contatto col nemico o siano stati feriti in combati- mento o coloro che si siano abitual- mente segnalati per atti di ardimento.

Udine è stata per tutta la guerra a contatto in modo esemplare col ne- mico prima affrontando con forte a- nimo e calma serena le frequenti cru- deli incursioni dei velivoli nemici sop- portando più tardi con ferezza e di- gnità il giornaliero contatto e le con- tinue violenze dell'odato invasore; e Udine è stata ferita in combattimento come ce lo gridano le rovine dei suoi palazzi e dei suoi monumenti, come ce la confermano gli sterchi dolorosi dei suoi morti e feriti, dei barbari bombardamenti aerei e dei giorni tristi dell'invasione, e U-

dine è stata esempio di abituali atti di ardimento perché oltre alla fede serena con la quale sopportò gli at- tacchi nemici, oltre al contegno vir- tile tenuto nelle tragiche giornate dello scoppio di S. Osvaldo, spuntata l'al- ba della vittoria, armò numerose schiere dei suoi cittadini che unitisi alla prima pattuglia dell'esercito nazionale affrontarono e disarmarono gli au- striaci, e concorsero a liberare la Città offrendo olocausto alla vittoria: la vita di trenta di essi coipiti dal piombo nemico.

Per tutte le prove di fede costante e di cosciente coraggio, dato nella nostra guerra vittoriosa, Udine ha bene meritato della Patria e del Re e si è dimostrata degna di ricompensa al valore; ed io con orgoglio e con com- mozione fregio la sua bandiera della Croce al merito di Guerra che attesi- si ai presenti e ricordi ai venturi la virtù ed il valore di questa Città ca- pitale del forte Friuli che tanto con- tributo di valorosi ha dato alle nostre armi, e interprete sicuro dell'Esercito porgo l'omaggio riverente ai rappre- sentanti del nuovo co. spagne d'armi iscritto nel libro d'oro del valore italiano.

Un caldo vibrante applauso scroscia alla fine del discorso detto con voce che tradisce la commozione intensa.

Il generale Ronchi s'appressa alla bandiera del comune, e allaccia alla sommità dell'asta la croce.

Un nuovo caldo, vibrante applauso saluta l'atto mentre la gloriosa ban- diera del Casale Cavalleria viene abbassata in segno di omaggio e di saluto.

Il discorso del sindaco

Il sindaco grand. uff. Pecile, pronun- cia quindi il seguente nobilissimo discorso che narra a larghi tratti il martirio della città nostra, le sue ansie i suoi dolori, le sue gioie.

Signor Generale, Signori

La benevola determinazione presa dal Ministero della Guerra di conce- dere alla città di Udine la Croce al Merito di Guerra, è motivo per noi di viva commozione e di profonda gratitudine, restando il conforto di sapere che sono stati apprezzati il fiore valore, il saldo patriottismo dimostrati dalla nostra popolazione durante il lungo periodo della guerra. Ed io es- sprimo le più vive grazie al chiaris- simo sig. generale Ronchi, che ci porta l'ambita ricompensa, la quale ci riesce tanto più accetta per le cortesi nobil-issime parole, con cui egli ha vo- luto accompagnarla, egli che alla guerra e alla vittoria ha dato largo contributo d'intelligenza e di valore e anche nelle zone di combattimento più prossime a noi.

Nell'occasione di questa cerimonia premio e riconoscimento dei dolori sofferti, si presenta spontanea al nostro pensiero la rievocazione dei grandi momenti storici che prepararono il risorgimento della patria, al cui ricordo l'animo nostro oppresso si ritemprava nei giorni recenti dall'angoscia e del dolore. E quegli avvenimenti noi vorremmo fossero sempre rammentati, a luce ed armamento di ciò che i popoli forti sanno sopportare per la grandezza e per la dignità della Na- zione. Noi vorremmo che oggi più che mai, fosse propugnata e sentita la necessità della concordia, che sospin- gendo tutti ad un'unico fine, sia pure per vie diverse, ma convergenti, permet- tesse all'Italia anche questa volta, come nel passato, di uscire dalle attuali prove più compatte, più valide, più libere.

Udine nostra, per quanto è insap- pevole dei pericoli che le sarebbero de- rivati dalla sua posizione geografica, esposta a tutte le vicende delle ope- razioni belliche, mai ebbe un momento di trepidazione di fronte ai gravissi- mi danni che la minacciavano, non ultimo la possibilità di venire abban- donata fino dall'inizio delle ostilità, per portare su più forti linee arretrate la difesa del paese.

A pochi chilometri dal confine era fatale che essa dovesse sottostare ai più gravi pericoli e fosse chiamata ad assistere ai fatti più terribili della lunga, sanguinosissima guerra.

Noi fummo lieti di offrire le nostre case, le sedi delle nostre istitu- zioni ai più alti Comandi che qui trovarono stanza, agli ospedali, ai servizi vari che per necessità militari dovevano avere sede vicino alla fronte.

Furono i figli del nostro Friuli, in- corporati nei gloriosi battaglioni Al- pini, che nell'inizio delle ostilità pri- mi affrontarono l'urto del nemico.

Non si contano i nostri morti, che offrirono volentieri e spesso sorri- denti la promettevole giovinezza alla patria, ma quanti furono lo dicono i 12.950 — offerti di guerra Friulani di cui 400 Udinesi, vittime innocenti della immensa tragedia. E nota la gloriosa superiorità della nostra Provincia non solo per il grande numero dei caduti, ma anche per quello dei decorati e dei mutilati, prova primario delle loro

qualità di questa nostra popolazione, che in ogni contingenza sente la responsabilità del proprio dovere e si commuove in un pio senso di solidarietà fino al sacrificio supremo.

La città, appena riavuta dalle spaventevoli emozioni prodotte dalla terribile esplosione, stava con lacrime operose riparando ai danni sofferti, quando il disastroso ripiegamento di Caporetto segnò l'inizio di una più amara passione, di nuove inenarrabili angosce.

Durante il periodo d'ineffabile martirio - lo diciamo con legittimo orgoglio - mai vennero meno nei cuori angosciati dei profughi e dei rimasti, la fede sicura nei destini della patria, la salda, costante, feroce, che è necessario coefficiente della vittoria.

Quando poi le prime valorose pattuglie di cavalleria, composte di pochi soldati, il 9 novembre 1918, apparvero nei pressi della nostra città, ad esse si unirono numerosi cittadini dei quali non pochi pagarono con la vita il patriottico ardimento di aver voluto disarmare e cacciare le milizie austriache prima che giungesse il grosso delle truppe vittoriose.

Nel riconoscimento ed inno di quanto Udine nostra ha cercato di compiere per portare il suo modesto contributo alla grande vittoria, mentre ancora apparivano profonde le tracce delle distinzioni nemiche, mi sia permesso di rilevare con soddisfazione il proiettato risorgimento delle attività locali lusingatamente troncate, risorgimento che si deve soprattutto alle energie morali del nostro popolo, al suo spirito d'iniziativa, alla sua costanza alla sua serietà. Le condizioni del paese, per le inevitabili lorde conseguenze della guerra, sono tuttora assai difficili in momento che attraversiamo è gravato di altre e di incertezze. Dopo l'innata e sforzo compiuto col raggiungimento delle sue aspirazioni, l'Italia anela alla pace, per uscire ogni suo sforzo alla prima ricostruzione si tema, allo sverginiamento delle sue risorse, in libera concorrenza con gli altri popoli. Noi assistiamo senza sgomento all'attuale crisi, che è da augurarsi sia presto superata, dovuta all'affermarsi di una nuova coscienza politica e giuridica, di nuove ed alte tecniche, al crearsi di nuovi istituti accanto ai vecchi, all'aspirazione delle nuove classi popolari a regere la cosa pubblica.

Il discorso del sindaco fu salutato da calorosi applausi. Terminata così la memorabile cerimonia, autorità, bandiere e popolo lasciarono la sala. Già, si forma un corteo, cui tutti partecipano, e che in forma solenne accompagna la bandiera alla residenza del Comune, in Castello.

La vedova serena parola d'un cittadino vedendo il Comm. Perissini, non potendo intervenire alla cerimonia, inviò la seguente giustificazione. Il signor Sindaco di Udine, Comm. Perissini, è stato impedito di assistere alla cerimonia per una malattia.

Vi partecipo in ispirito. «Dati i tempi calamitosi che corrono, per taluni essa riveste forse, purtroppo, il carattere di una vana e sterile formalità del passato. Per me, invece, vecchio, ardente ed infallibile patriota, e nel medesimo tempo, sempre più fante, e convinto delle sincere dottrine e delle sane idee socialiste, consacra nella storia il sacrificio più magnanimo, eruento ed inerte, e la grandezza più pura e gloriosa della nostra amata Udine durante il sanguinioso tremendo periodo della conflagrazione europea. Mi inchino reverente e commosso. Udine 28 aprile 1920. Michele Perissini»

Alla cerimonia aderì pure l'on. Girardin che non poté per precedenti impegni intervenire.

La bandiera del Comune La bandiera che oggi fu fregiata della Croce al merito di guerra compare per la prima volta in una solennità cittadina. La vecchia bandiera del Comune scomparve nelle tragiche giornate che seguirono al disastro di Caporetto; e la bandiera che ebbe stamane il primo saluto dei cittadini e il primo segno d'onore, ci viene da Firenze, dove una gentile udinese - la signora Anna Marzutti-Blasoni - con affetto nell'estate del 1918 la lavorò, e ne guidavano l'agile ed abile mano, oltreché un nobile senso d'arte, il dolore e la fede serena: dolore per la città oppressa e dilaniata dal barbaro, serena e sicura fede che il giorno della liberazione non sarebbe tardato.

I due scudi ricamati che portano lo stemma cittadino del trecento, quale fu desunto dagli antichi sigilli, sono riccissimi due magnifici lavori d'arte, con effetti pittorici di luci e d'ombre quali non si crederebbe poter ottenere se non dal pennello d'un artista. Il drappo bianco e nero è frangiato in bianco-azzurro e nero. Sul ricami nastro figura anche lo stemma cittadino; e di esso è ornata pure l'artistica alabarda trecentesca d'argento che sormonta l'asta.

Le agitazioni Lo sciopero dei mugnai Stamane alle 9, hanno abbandonato il lavoro, e si sono posti in sciopero i mugnai. Essi avevano presentato un memoriale chiedendo notevoli miglioramenti economici e morali. Non essendo intervenuto l'accordo hanno proclamato lo sciopero che probabilmente si estenderà anche ai molini della Provincia.

Le scorte di farina sono però in abbondanza, e l'autorità ha provveduto, perché nei maggiori mulini il lavoro conti un con militari.

metalurgici - ieri alla Camera di commercio, seguì la riunione degli industriali metalurgici per discutere sul memoriale presentato dagli operai. Venne nominata una commissione, che oggi si incontrerà con la commissione degli operai.

Il fornai - Continua lo sciopero dei fornai. Anche ieri seguirono abboccamenti e sembra che l'accordo non sia più lontano, presentando qualche difficoltà solamente il lavoro notturno.

Gli edili. Anche ieri alla Camera di Commercio si radunarono i rappresentanti degli operai edili, e gli imprenditori.

L'accordo fu raggiunto su tutti i punti, tranne sulla tratta che gli industriali dovrebbero fare agli operai per la cassa federale.

Oggi seguirà una nuova riunione. I bancari. Continua lo sciopero dei bancari. Le banche ove lo sciopero è effettuato, quella di Sconto, e la Commerciale funzionano però sia pure per i servizi maggiormente importanti.

Proprietari e lavoratori della terra. - Pubblicammo l'altro giorno un saggio del nuovo patto colonico che la Camera del Lavoro vorrebbe imporre in Friuli a mezzo delle sue leghe, e dicemmo che il medesimo era accompagnato da una circolare diretta ai signori proprietari. La circolare era firmata per la Federazione friulana lavoratori della terra dal signor Costantino Alghisieri - quello che insultò al dolore delle madri e delle spose dolenti di Foggaria. Nella circolare si chiede che i proprietari «vogliano ispirarsi ai principi che furono solennemente proclamati nel Congresso degli agricoltori friulani indetto dall'Associazione Agraria Friulana nel marzo 1920.

La Sezione Economica sociale di quest'ultima, nel mentre passa a trasmettere la circolare stessa alle associazioni di proprietari sorte in questi ultimi tempi a Pordenone, Codroipo e Palmanova, risponde - dopo una breve serie di osservazioni, che ha motivo di credere che i nostri proprietari terrieri, pronti a qualsiasi innovazione che con l'aumento della produzione segna un miglioramento sicuro ed obiettivo della classe colonica, saranno dei pari risolti nella difesa dei loro diritti per evitare una spogliazione più o meno improvvisa

del loro beni onestamente e faticosamente conseguiti attraverso duri sacrifici e continui risparmi. Fermi questi principi, la scrivente Sezione sarà lieta di poter concorre per la più sante istituzioni di proprietari della Provincia ad una revisione, con la Federazione friulana dei lavoratori della terra, dei patti coloniali per apportarvi quelle innovazioni che le mutate condizioni di vita sociale siano per consigliare e richiedere. Beneficenza a mezzo della Patria. Mutilli di guerra (Sezione di Udine). In morte Valentino Vatti, Silvia Carminati 5. - In morte co. Ulterico (Gropplero), famiglia cav. Giovanni Bisattini 5; e in morte Bianuzzi Carlotta 5.

Orfani di guerra. In morte Erminia Emacora Comparetti, famiglia Emacora di Padova 30. - In memoria dell'ing. Sergio Basevi, personale Ditta Basevi 63. - In morte Felicità Prezioso ved. Cricchiutti il figlio prof. Giovanni Cricchiutti per onorare la memoria 25.

Casa di Ricovero. - Per onorare la memoria Pietro Bisutti, farmacista Manganotti 5. Scuola e Famiglia. In morte Felicità Prezioso ved. Cricchiutti, il figlio prof. Giovanni Cricchiutti per onorare memoria 25.

Rifugio Bambin Gesù. - In morte co. Ulterico Gropplero, Italia Locatelli ved. Broli lire 20. Congregazione di Carità. - In morte di Giacomo Croattini, Andrea Ciopi Seren lire 5.

Istituto Tomadini. - In morte del co. Ulterico Gropplero, Angeli Bearzi Blasutti lire 20. Libreria provvisoria. Fra i numerosi arrestati nei giorni del delitto di Povoletto era stato messo in prigione anche il meccanico Angelo Bui, e abitante in via Grazzano. Secondo l'accusa egli sarebbe stato l'intermediario nella vendita di una automobile rubata all'armata. L'altro ieri, dopo due mesi di carcere preventivo fu posto in libertà provvisoria.

Indennità di smobilitazione L'accettazione di domande relative all'indennità di smobilitazione licenziamento ed indennità di prigionia agli operai borghesi dipendenti dall'Amministrazione Militare in zona di Guerra dovranno spedirsi all'Ufficio Liquidazioni Salari di Ponte di Brenta non più tardi del 30 giugno p. v.

Per chiarimenti circa il diritto a tali indennità e per la compilazione delle relative domande dell'interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro, via della Prefettura 14, il quale fornirà pure copia dei moduli, per le domande stesse.

Calore nei caffè - Modificato, in via di esperimento, dall'Istituto S. Sindaco a norma dell'art. 1 u. p. del R. D. 13 luglio 1919, N. 1446, in vigore dal 26 aprile corr.

Caffè nero (senza cicoria) esercizi La categoria L. 0,50, 2a categoria 0,45 - Cappuccino id. 0,50, id. 0,45 - Caffè e latte (tazza grande) id. 0,50, id. 0,45 - Birra, tazza di mezzo litro, id. 1,40, id. 1,30 - Birra tazza di un quarto di litro, id. 0,70, id. 0,65 - Generi di pasticceria: Biscotti comuni La cat. lire 0,10, lita cat. L. 0,10.

ULTIMA ORA Per il rispetto agli ufficiali Nobili parole dell'on. Bonomi ROMA, 28. Il ministro della guerra On. Bonomi ha diretto una circolare ai comandanti del corpo d'armata, nella quale si plora gli episodi di violenza contro ufficiali del R. Esercito verificatisi in occasione di avvenimenti che hanno turbato in talune città l'ordine pubblico.

Sarebbe temerario, aggiunge la circolare, indurre da tali episodi che l'esercito, tratto da tutta la nazione e tornato vittorioso in patria, dopo aver restituito i fratelli aspettanti e dopo aver distrutto il più formidabile nemico, sia oggi diminuito nell'affetto e nelle gratitudini degli italiani. Coloro che osano fare offesa alla divisa che sul Corso e sulle Alpi significò nobilmente il sacrificio di sé per la grandezza di tutti non sono che minoranze ribelli ad ogni necessaria disciplina e perciò odierati di quanto rappresenta l'ordine delle autorità dello stato.

Ma appunto perciò occorre che la grande maggioranza della nazione non sia disonorata dagli atti criminosi di minoranze audaci. L'on. Bonomi pertanto invita i comandanti dei Corpi di Armata ad adottare opportune disposizioni perché nei luoghi ove avvengono turbamenti di ordine pubblico sia garantito il rispetto alla divisa dell'ufficiale italiano che rappresenta l'immagine augusta della patria e non può tollerare di essere offesa.

NOTIZIE IN BREVE Negli accordi stipulati a S. Remo per la pace con la Turchia, all'Italia è stato riconosciuto dalla Francia e dall'Inghilterra il diritto esclusivo alla messa in valore di una vasta zona che, partendo dal golfo di Edramit scende sino al fiume Lemne, con diritto, fra altro, di porre in valore il bacino carbonifero, di circa 6000 chilometri quadrati, se lo sapremo sfruttare, sarà di grande giovamento alle fortune d'Italia.

Riguardo a Fiume, Lloyd George ha ripetuto ai giornalisti italiani e che l'Inghilterra è pronta ad applicare il patto di Londra, dall'Italia fedelmente osservato compiendo cost grandi sacrifici durante la guerra.

AVVISO In seguito allo sciopero proclamato dalla Federazione Nazionale dei Bancari d'Italia si rende necessario limitare i servizi di Banca per modo, che la riduzione e sospensione dei loro essenziali ed urgenti agevolati il funzionamento di quelli, che maggiormente interessano la clientela e la vita economica del Paese. Le sottoscritte direzioni informano i signori clienti, che fino al ristabilirsi delle condizioni normali, l'orario di cassa resterà limitato dalle ore 9.30 alle ore 12.30. BANCA ITALIANA DI SCONTO Succursale di Udine BANCA COMMERCIALE ITALIANA Succursale di Udine

Contenuto nei fusti e di etil. resp. Tino; Domenico Del Bianco e Pietro. La Mamma Adele Ghiron ved. Basevi, i fratelli Armando e Arturo annunciano d'aver oggi trasportato al Cimitero di Udine la Salma del loro caro ing. Sergio Basevi manato a Torino il giorno 8 febbraio 1920

AVVISI ECONOMICI Ricerca d'impiego cent. 5 per parlo a ogni altro annuncio cent. 10 (Alto. L. 2). OCCASIONE. Vuolo magazzino stoviglie rame assortito, nonché cavallo carretto. Rivolgarsi Piazza Zanone 12 dalle 10 alle 12 Udine.

IN S. DANIELE DEL FRIULI il sig. Borlotti Giuseppe vende 5 Q.li salame nostrano, e altri 5 Q.li prosciutti ottimi nazionali. DITTA GIROLAMO TOMADA S. Daniele Friuli, da oggi affitta vasto spandito locale vicino al Mercato per uso negozio di qualsiasi genere.

CERCASI giovinotto 18enne per ufficio. Scrivere inviando referenze presso ditta G. Checchini e C. via Rallo Udine. OFFRESI motori a corrente continua 6-7 HP. Scrivere Job Leonardi - S. Daniele.

Malattie Nervose Prof. G. CALLIGARIS Consultazioni dalle ore 10 alle 15 - escluse le domeniche. UDINE - Viale Venezia N. 7 - UDINE

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZANI per chiurgia - ginecologia - ostetricia. Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni. UDINE - Via Treppo N. 12

MALATTIE DEGLI OCCHI Istituto di Cura Prof. V. RUATA della R. Università. Aiuto: Dott. C. ANTUZZI. Ambulatorio di Consultazioni Corso del Popolo 2 (Tel. 132) Tutti i giorni dalle 10.12 e 14.16. CASA DI CURA Via Umberto I. N. 25 (Tel. 133) PADOVA

CUORE mali e disturbi recenti cronici guariscono col Cardinale Cardella di Roma ambulatorio OPUSCOLO GRATIS. INSEVIERI & C. Milano - Via Zanichelli, 60

BANCA ITALIANA DI SCONTO SOCIETA ANONIMA Capitale Sociale L. 315.000.000 Interam. vers. - Riserva L. 63.000.000 Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA Tutte le Operazioni di Banca

FAGUS Sciroppo italiano del prof. L. Baccari della R. Università di Bologna Tosse - INFLUENZA - Catarrhi presso le migliori farmacie - F.P.I.M. S. Remo - V. Poluzzi - Via mille 23 - Bologna

AMERICAN DENTIS L'unico gabinetto Dentistico in Udine per i lavori di protesi d'ultimo sistema. Denti - Dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Dent a perno - Corone d'oro - Ponti all'Americana (bridge works) Apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni. Dentiere senza palato. Consegna dei lavori nello stesso giorno dell'ordinazione. UDINE - Via Mercatovecchio 41 p. p. - UDINE Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

IRRORATRICI Comuni, speciali ed a grande lavoro. Da 12 - 15 - 20 litri di capacità. A nastro e da applicarsi a cavalletto. Per acquisti, riparazioni e pezzi di ricambio rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'Associazione Agraria Friulana Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolta UDINE

Dott. ANTONIO POZZO UDINE - Via Francesco Mantica 12 (di fronte all'Intendenza di Finanza) da Consultazioni quotidiane - Malattie della Pelle e degli Organi genitali-urinari. Reazione di Wassermann

5000 Lampadine Votaggio 120 - 125 - 200 Vendonsi in blocco P.M. LESKOVIC & C. UDINE - Viale Stazione 3 - UDINE

BORRI e SCOBOGNA Società a. g. l. Telefono 31-34 TRIESTE Indirizzo telegrafico Borriscro Via Acquedotto 95

Impianti Industriali Completi SPECIALITA' Macchine per la lavorazione del legno. Seghe a nastro e circolari, pialle di traguardo e spessore, trapani, topi, affiatrici ecc. ecc. tutti gli accessori concorrenti. Macchine ed ordigni per la lavorazione del metallo, torni, trapani ecc. Motori e conetrani elettriche complete della forza di 4 HP.

Orologi Argenteria Gioie Orologeria G. FERRO Successore GLEARDO RONZONI Via Cavour 14 - UDINE Rappresentante Union Orlogerie Bienné - Geneve Orologi di massima precisione Grande deposito argenterie artistiche Specialità Articoli per Regali - Brillanti - Perle - Pietre di Colore Esposizione permanente nell'interno del Negozio Comper - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Birra in fusti Grandi Quantitativi pronti in Deposito FRATELLI LESKOVIC & C. - Udine Viale Stazione N. 5

GUIDO BARZAGHI - Udine Piazzale Doppio 6 - (Porta Gemona) Telefono 70 Forniture generali per Elettrecisti. Impianti elettrici d'ogni tipo. Luce - Forza - Suonerie - Telefoni Lampadine delle migliori marche Lampade Philips 1/2 Watt Ferri da stiro e apparecchi elettrici di riscaldamento MOTORI ELETTRICI Sconti speciali ai sig. Grossisti e Rivenditori.

AMERICAN DENTIS L'unico gabinetto Dentistico in Udine per i lavori di protesi d'ultimo sistema. Denti - Dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Dent a perno - Corone d'oro - Ponti all'Americana (bridge works) Apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni. Dentiere senza palato. Consegna dei lavori nello stesso giorno dell'ordinazione. UDINE - Via Mercatovecchio 41 p. p. - UDINE Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Fra ERNESTO Rosse (terno) Caccace Vomere Sentiamo siamo frantato subito pena ricettura di istruttiva. Chi soni guerra? e caro il chi era, il amore ce l' Territor quello della raga, pochi capelli g Spesso ha alla fronte parenti pro linea. Il chio del ferrovie, le veriere, le la fila pres a uno spesso gente, perc sso... Tut chiata da l'esse è rifo l'inghi o rito re differer il fucile è ribile all'as non ha mai anche da l' Prima della esisteva che la guerra, s gli alberi g ed ai pioli come funghi Territoriali. Terra, in ogn dal mare; d fontani del dappertutto. la guerra, n funzioni più mentre il Te rossa; costru fometri di st del mondo; i ranta; il figli quando una b l'avabbracci mano la mar legge; l'aust non passerà. Noi leviaz trici dalle pr come d'intro libro non è c di discussioni episodi; « la Compagnia di mico non di patetico, e su nesa e venera pagna - è tu nabili dai 29 biondi; grig quasi. Visti grass, ventri lampanti... anabile qui, v più alla fronte ple, il boccard soggiunge: « siamo, talvolta accorgere, t di un tedesco. un imboscato. imboscato della Un filosofo parla sempre più che parole, dossale, talora come una ma bambini; e tutt mente, spesso ultima e profon frase, una paro e lo illumina e lungo discorso. Diresti che no un seguito di di riflessioni, di di fantasie, di di discorsi sleg, poco strane s accorgi che son e devi quasi s unno un fonda Prendi, per cit distribuzione dei di ritratti sulle i viva, la incinta, l'ex-signora, la v lavoratrice, la anemica, la lib vera; gli giu, l' pagata per perde l'itrali, sborziat con vivezza e bri e discorsi sleg ra gli aspettanti tutte le raldicene sempre loffiane d'poste più sing quell'irroso nevta are il turno; usi bramente e irri prodotto con v l'assa la vita vissu atano amerevele e le istantane e l'arguzia, la parole, l'umoris